

Al di là della paura

La settima giornata del dialogo cristiano-islamico

di **Stefano Folli**
della Redazione di MC

La gioia del dialogo

Trovare la “gioia del dialogo”: era questa la sfida della settima Giornata del dialogo cristiano-islamico, che si è celebrata in tutta l’Italia il 27 ottobre scorso. L’idea era nata all’indomani dell’11 settembre 2001, in un clima di ostilità verso l’intero mondo islamico, grazie allo stimolo venuto dalle parole di pace del papa Giovanni Paolo II e dall’impegno di uomini di fede che vedevano nel dialogo l’unica speranza per un mondo migliore. Nata da un semplice appello di singoli cristiani, ha finito poi per coinvolgere importanti realtà ecclesiali, ecumeniche e interreligiose e conta ogni anno un centinaio di eventi locali. La data scelta, il 27 ottobre, vuole poi ricordare il primo raduno di Assisi delle religioni per la pace (1986), uno dei segni più forti che siano mai stati scritti per l’incontro pacifico tra culture e fedi diverse.

A Faenza, dove la giornata viene celebrata dal 2004, quest’anno si è tenuta martedì 28 ottobre. Com’è ormai tradizione, diverse associazioni, sia di ispirazione cristiana che musulmana, hanno organizzato nella piazza principale della città un incontro interreligioso conviviale. Nonostante le avverse condizioni meteorologiche, in tanti non hanno voluto mancare ad un appuntamento che mira a fare incontrare persone con semplicità, in uno spirito di pace e di fraternità che è alla base della fede dei cristiani e dei musulmani.

Il tema della giornata di quest’anno, *la gioia del dialogo*, sembra andare controcorrente rispetto alla paura e ai pregiudizi diffusi da chi sostiene che sia in atto un inevitabile scontro di civiltà. Proprio la situazione attuale interpella cristiani e musulmani (ma in generale tutti i cittadini) ad impegnarsi attivamente per la pace e il dialogo e a vincere le tendenze fondamentaliste. La giornata del dialogo vuole quindi essere un seme di speranza e un momento di gioia, di confronto sereno, di reciproca conoscenza e stimolo sulla via del bene.

Nella giornata faentina, si sono alternati gli interventi delle diverse realtà che hanno organizzato l’incontro, la lettura e il commento di brani sul dialogo tratti dal Vangelo e dal Corano, le testimonianze di persone che hanno voluto sottolineare la bellezza e la gioia dell’incontro con persone di cultura e fede diversa dalla propria. Quindi, è stata condivisa la cena, con specialità preparate dai diversi convenuti e caratteristiche dei diversi paesi di provenienza. L’incontro ha testimoniato pubblicamente, ancora una volta, che andare al di là dei pregiudizi e delle paure reciproche è fonte di arricchimento e di speranza: un segno di cui si sente fortemente il bisogno nella nostra società.

Hanno collaborato all’organizzazione dell’iniziativa: Pax Christi Faenza, Centro di Cultura Islamica di Faenza, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Ordine Francescano Secolare (OFS), Centro di Cultura e di Studi Islamici della Romagna, Amici Mondo Indiviso (AMI), Centro di Documentazione don Tonino Bello, Lega Islamica Femminile Europea (LIFE), Società Cooperativa di Cultura Popolare, Gruppo Mani Tese – Faenza, Movimento dei Focolari.